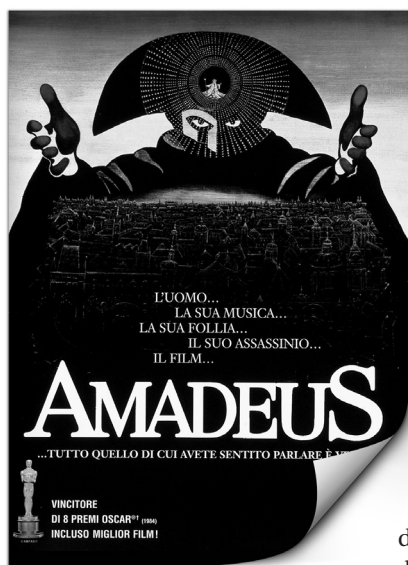


AMADEUS

di MILOŠ FORMAN



IL PROBLEMA FILOSOFICO:

LA CONCEZIONE DELL'ARTE COME «INVASAMENTO»

La concezione dell'arte come «invasamento» è sostenuta, nell'idealismo tedesco della prima metà dell'Ottocento, da Friedrich Wilhelm **Schelling**. Secondo il filosofo, quando il genio produce un'opera d'arte, agisce in parte inconsapevolmente e in parte consapevolmente, vivendo l'unità di conscio e inconscio. Il momento inconsapevole è l'ispirazione: l'artista nell'atto della creazione è come un invasato, e viene colto da un'ispirazione extraintellettuale ed extraumana. Il momento consapevole è, invece, l'elaborazione dell'opera d'arte, la sua realizzazione concreta, la sua rifinitura ultima.

IL FILM

TITOLO ORIGINALE <i>Amadeus</i>	REGIA Miloš Forman
INTERPRETI Tom Hulce, F. Murray Abraham, Elizabeth Berridge, Jeffrey Jones	
GENERE Drammatico	DURATA 160 minuti
PRODUZIONE Usa, 1984	DISTRIBUZIONE DVD Warner Bros

IL REGISTA

Miloš Forman (1932-viv.) è un regista cecoslovacco che, dopo l'invasione sovietica della sua patria nel 1968, accoglie l'invito di recarsi a Hollywood. Il suo primo lavoro del periodo americano è *Taking Off* (1971). Raggiunge il grande successo con *Qualcuno volò sul nido del cuculo* (1975), che ottiene cinque Oscar. Firma l'adattamento cinematografico del musical *Hair* (1979) e convince critica e pubblico con *Amadeus* (otto premi Oscar). Anche nelle superproduzioni hollywoodiane, Miloš Forman riesce a conservare spirito critico e acutezza di sguardo.

LA TRAMA

Il film prende spunto dal lavoro teatrale omonimo del 1979 di Peter Shaffer (1926-viv.). Giunto con il suo enorme talento nella Vienna di Giuseppe II, il musicista Wolfgang Amadeus **Mozart** suscita in breve tempo grandi entusiasmi, ma anche inimicizie e gelosie. In particolare, il compositore di corte Antonio **Salieri** comincia a nutrire verso Mozart un autentico odio, riconoscendo la sua netta superiorità. Salieri ammira l'arte di Amadeus, ma disprezza il suo comportamento insolente e il suo linguaggio licenzioso. Quando Mozart trionfa anche agli occhi del sovrano, Salieri decide che non avrà pace finché il suo rivale non sarà morto.

MOTIVI DI INTERESSE FILOSOFICO

Nel film di Miloš Forman, Mozart appare come un musicista «invasato». La sua vicenda artistica sembra confermare la concezione dell'arte di **Schelling**, che nel periodo romantico troverà affermazione pressoché universale, secondo la quale l'artista è spinto alla creazione da una forza inconsapevole.

RIFERIMENTI FILOSOFICI

La concezione romantica dell'arte ha un suo antecedente in **Platone**. Nel dialogo *Ione*, il grande filosofo greco afferma che l'arte è un dono concesso dagli dèi ai poeti, simile al potere di un magnete che trasmette la forza di attrazione ai successivi anelli di una catena. La fonte di tale potere è la Musa, e quindi una divinità, la quale lo comunica ai poeti ispirandoli, cioè penetrando in essi e invasandoli. La condizione in cui si trova un poeta quando è ispirato dalla Musa è quindi l'«entusiasmo», che significa letteralmente «invasamento da parte della divinità». È la divinità – afferma Platone – che priva gli artisti dell'intelletto, per poterli usare come proprio tramite, cosicché i grandi poemi in realtà sono opera degli dèi più che dei poeti.

LA SEQUENZA

[53.01 - 54.48]

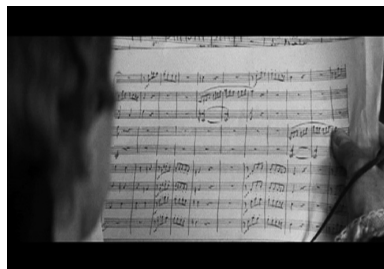
Il contesto

Constanze Weber, la moglie di Mozart, si reca da Salieri per mostrargli gli spartiti originali del marito e per chiedergli aiuto in un momento di difficoltà. Ma la donna ignora l'ostilità di Salieri per Amadeus.

Le immagini e i concetti

L'episodio è raccontato dallo stesso Salieri, quando ormai è diventato vecchio. Il suo ricordo è reso dal regista con un flashback, cioè con un salto all'indietro nel tempo. Salieri osserva che sugli spartiti di Mozart, che costituiscono le sue prime stesure, non c'è traccia di correzioni. Amadeus ha soltanto messo su carta la musica già finita

nella sua testa, pagina dopo pagina, come se avesse scritto i brani sotto dettatura. Si tratta di una musica perfetta che, secondo Salieri, rappresenta, in un certo senso, la «voce di Dio». Ciò che egli contempla, attraverso «la gabbia dei meticolosi tratti di inchiostro», è di una bellezza assoluta. La musica di Mozart conferma la tesi di Schelling secondo la quale l'opera d'arte è costituita da due elementi: dalla capacità tecnica di produrre forme (che si può apprendere mediante un opportuno esercizio), e dalla «poesia», che è attività inconscia, dono divino e, come tale, non apprendibile. Di quest'ultima appare sprovvisto Salieri.



» Per la comprensione e la rielaborazione

- » Che cosa significa che sugli spartiti scritti da Mozart non esistono correzioni?
- » Perché Mozart è, secondo Salieri, la «voce di Dio»?
- » Perché, secondo la concezione romantica, l'artista comprende la natura meglio dello scienziato? Perché, durante il Romanticismo, si riconoscono al poeta doti quasi sovrumane e profetiche?
- » Spiega in che senso, secondo l'estetica romantica, il genio artistico è un mediatore tra il finito e l'infinito.
- » Perché l'artista, secondo Schelling, è uno strumento della rivelazione dell'Assoluto?

» Dal film ai concetti

- » Definisci i seguenti concetti, prima in termini puramente filosofici e poi con riferimenti concreti al modo in cui sono presentati nel film: ispirazione inconscia, invasamento, entusiasmo, elaborazione cosciente, genio artistico.

» Spunti di discussione

- » Il vero artista, cioè il genio secondo la concezione romantica, non produce le sue opere seguendo delle regole prestabilite, ma spontaneamente e creativamente. Infatti, se un prodotto artistico rivelasse un'intenzionale obbedienza alle regole, saprebbe di forzatura, e non potrebbe dirsi vera opera d'arte. Tuttavia, neppure i romantici ritenevano inutili le regole dell'arte. Qual è la loro funzione?
- » Perché chi evita il tirocinio delle regole dell'arte confonde l'infatuazione con il genio? Come si deve porre l'artista nei confronti di quelle regole?